

Presentata alla Ave-Ubik l'ultima fatica di Pino Bova

Quando la poesia è "Ossigeno" e alimenta la parte migliore di sé

Maffia: la sua attività è stata consacrata alle essenze segrete che vivono dentro le sillabe

Il nuovo libro Ossigeno (edito da Rubbettino) di Giuseppe Bova, presidente del circolo culturale Rhegium Julii, è stato presentato presso la libreria Ave-Ubik alla presenza del poeta Dante Maffia, del critico letterario Marco Onofrio, degli scrittori Mimmo Gangemi e Francesco Tassone.

«È un lavoro che raccoglie una mia esperienza poetica – dice l'autore – vissuta per oltre 50 anni e dall'ambizione di rappresentare il più alto livello della libertà che ciascuno di noi vive con il desiderio di rappresentare la parte migliore di sé. La costante ricerca della parola più giusta, dell'indagine più attenta rispetto all'universo che ci circonda, è una cosa che l'io poeta avverte in maniera insistente. Il mio punto di partenza sono sempre stati i versi di

Borges Nea sua poesia "Il complice". Ci sono tantissime contraddizioni – prosegue Bova – che si vivono nella quotidianità, la vita è al di là di quella condizione pacifica a cui aspiriamo. L'idea che la poesia sia una condizione astratta non è corretta, ma chi la fa crea un'opportunità per fare azione e testimonianza».

La serata è stata coordinata dalla giornalista Anna Foti. «La condizione della creatività e della cultura può diventare un punto di forza, anche quando si tratta di realizzare fatti rigeneranti, di cambiamento perché nella maggior parte dei casi e soprattutto chi fa poesia cerca di guardare al tempo profetico, più lontano e di prevenire fatti che lasciano invece segni negativi. Si parla della poesia per il suo valore riparatorio, quello che accade di negativo nella vita viene alleviato dalle parole che lasciano il segno. Nel condividere il mio pensiero – conclude l'autore –, Maffia e Onofrio ritengono

di lanciare insieme a me un piano di rigenerazione che parte da alcune tematiche importanti, che possono interessare il Mezzogiorno ma in generale tutta Italia».

E Maffia si è espresso così: «Ha fatto bene l'autore a raccogliere insieme la sua produzione poetica a cominciare dagli esordi, da quel 1966 che gli faceva dire "Urta stasera il vento/ urta come il mio cuore/ che impazzisce". Sono passati più di 50 anni e il cuore del poeta ancora impazzisce, è carico di visioni, di luce, di quel lievito sacro di cui si nutre la poesia quando è vera, quando scaturisce dalle profondità dell'anima e non dai laboratori linguistici. "Ossigeno"! Servirà ad aprire gli occhi, almeno spero, a quei critici distratti che finalmente potranno avere a disposizione un volume di versi ricco, palpitante, scavati in una quotidianità vissuta intensamente e fatta diventare ideale umano. Tanti anni fa mi sono occupato della poesia di Giuseppe Bova individuandone le potenzialità e la forza che sapeva scardinare l'essenza delle situazioni umane e portarle a una dimensione di sogno, al fluire dinamico e acceso che prendeva le mosse dal divino che è dentro di lui. Rileggendo i versi di allora, e leggendo quelli attuali, trovo che l'attività poetica di Pino è stata tutta consacrata alle essenze segrete che vivono dentro le sillabe. Egli è capace di individuare momenti essenziali della vita e fame un diadema, mai però privo di anima, di quel pathos necessario che sa rendere sublimi le espressioni e darne la carne viva dei sentimenti. In un mare così immenso di versi – conclude Maffia –, Bova non si ripete mai».

dan.gam.



Salotto con l'autore Maffia, Bova, Onofrio, Tassone e Foti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

